

POLITICA E SANITÀ

Farmindustria: insostenibile il ripiano del deficit sull'ospedaliera

Obbligare le imprese del farmaco a ripianare il 35% del deficit sulla spesa farmaceutica ospedaliera sarebbe «del tutto insostenibile». L'allarme arriva da Farmindustria e riflette le crescenti preoccupazioni dell'industria per la scadenza di fine mese. Il 30 giugno, infatti, scade il termine fissato dalla Manovra del luglio scorso (legge 111/2011) perché il ministero della Salute ponga «a carico delle aziende l'eventuale superamento del tetto di spesa» dell'ospedaliera: il "pay-back" verrà conteggiato sul 35% del deficit e ogni impresa contribuirà «in proporzione ai rispettivi fatturati per farmaci ceduti alle strutture pubbliche». Quella dell'obbligo di ripiano, però, è soltanto un'ipotesi. Nell'eventualità in cui giugno passasse senza interventi del Ministero infatti, scatterebbe immediatamente l'abbassamento dal 13,3 al 12,5% del tetto di spesa sulla farmaceutica territoriale (farmacie più distribuzione diretta) con un corrispondente incremento di quello sull'ospedaliera.

L'appello che i produttori rivolgono al Governo, in sostanza, è quello di far passare la seconda opzione piuttosto che la prima. Anzi, da Farmindustria arriva una vera e propria "controproposta" sulla spesa che oltre a raddrizzare i conti della farmaceutica dovrebbe venire incontro alle esigenze del comparto. La piattaforma, presentata venerdì in una conferenza stampa organizzata a Roma, prevede per l'ospedaliera una riparametrazione dei tetti anche più consistente di quella prevista dalla Manovra: territoriale al 12,1% e ospedaliera dal 2,4 al 3,6%. Tenuto conto che le ultime stime danno quest'ultima spesa attorno al 4,2%, la differenza diventerebbe tale che le aziende sarebbero anche disposte ad accollarsi il ripiano del 35% del deficit. A patto però, avverte Farmindustria, che siano definite «regole certe» sulla gestione dei conti e sia garantito un «accesso all'innovazione» analogo a quello riconosciuto da altri paesi europei.

Per quanto concerne le regole, tra le richieste di Farmindustria ci sono il riutilizzo dei risparmi provenienti dalle generazioni nel finanziamento della spesa farmaceutica, compensazione tra debiti e crediti per ritardati pagamenti e adeguamento dei tetti in caso di innalzamento dell'Iva a ottobre. Per quanto riguarda l'innovazione, invece, la richiesta è quella di accelerare le procedure di riconoscimento e immissione in commercio, riconoscere i marchi una valenza anche successivamente alla scadenza del brevetto, eliminare le differenze regionali determinate da un uso strumentale di Pht, Ptor e gare per classe terapeutica.

Ora la palla passa dal ministero della Salute.

http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=9358

<http://www.managementconsulting.it/blog/2012/06/la-proposta-farmindustria-rimodulare-i-tetti-sui-farmaci/>